



Prot. n° 22 /Unit. del 16.05.2014.

Al Responsabile del S.A.P.L dott. F. Maida
 e.p.c. Al Sig. Sindaco e Assessore alla Sicurezza On.le L. de Magistris
 Al Responsabile della Centrale Operativa S.A.P.L. dott.ssa L. Tramontano

Oggetto: C.O.T. e condizioni esponenti anche a deferimenti all'A.G.

La sequela degli avvisi di garanzia e di sottoposizione a interrogatori del personale della Centrale Operativa, inducono le scriventi a chiedere immediati interventi tesi a definire vincoli e regole a salvaguardia dei lavoratori del Corpo che lavorano in condizioni di sfascio organizzativo e strutturale.

Appare evidente che causa tali condizioni vi sia anche l'esposizione giudiziaria a cascata su tutto il personale del Corpo e in particolare di quello della Centrale che, "grazie agli ultimi singhiozzi organizzativi", ha perso il proprio ruolo di coordinamento pure del pronto intervento sul territorio, laddove gli addetti sono costretti a gestire mediamente quattro auto per turno di servizio, al cui personale, peraltro, sono preventivamente assegnati ulteriori paralleli servizi dalle U.O. di provenienza. A valle di tutto ciò vi è:

- La pretesa di voler sostenere i servizi della Centrale Operativa della terza Città d'Italia con un apparato radio riciclato da una moto demolita, dove occorrerebbero consolle e ponti radio all'altezza dei seri compiti istituzionali affidati alla polizia locale;
- L'impossibilità d'utilizzo delle autoradio, quindi anche l'incapacità di far fronte, con i dovuti presupposti, a interventi d'emergenza;
- L'ulteriore esigenza di far fronte a interventi di varia natura per problematiche dipendenti da altri Servizi Comunali (protezione civile – manutenzione – occupazione alloggi – ecc.) che, rinunciando all'individuazione di definitive soluzioni, scaricano sulla P.L. già ridotta ai minimi termini.
- La quasi totale assenza e/o non funzionalità di apparati radio, cui si surroga con l'illegittimo ricorso alle private utenze cellulari del personale impiegato di pattuglia, con evitabile aggravio di spese telefoniche;
- L'inesistenza di codici procedurali standard che stabiliscano i vari criteri e le priorità di intervento, in base ai fattori di rischio e di emergenza, il che darebbe rispecchio alle certe responsabilità;
- La superficiale e approssimata registrazione degli interventi e connessa ripartizione del personale costretto a destreggiarsi tra richiesta di accertamenti, contatti radio e telefonici, ecc., il tutto "corroborato" dalla sottoposizione a turni di servizio h24, con conseguente esposizione ad altissimi fattori di stress, cui si aggiunge anche la preoccupazione di deferimenti all'Autorità Giudiziaria;
- Un'assurda endoburocrazia che grava anche sul prelievo dei veicoli coinvolti in sinistri stradali, ovvero da porre in custodia, laddove il personale della Centrale è assoggettato a preventiva autorizzazione del responsabile dell'apposita struttura, cui ci si deve rivolgere in qualsiasi ora del giorno e della notte;
- Persino alla mancanza di sedie, laddove si fanno addirittura turni in piedi tra gli Operatori quindi neanche a parlarne di ergonomiche per gli addetti alla Centrale, costretti, tra l'altro, a far fronte alle rimostranze dei cittadini e dei Colleghi operanti anch'essi, senza supporti, sul territorio;

In ragione di quanto esposto, fermo restante le precipue responsabilità delle SS.VV., cui sarebbe dato intervenire per chiarire all'Autorità Giudiziaria le cogenze che impediscono il giusto assolvimento del dovere da parte degli appartenenti al Corpo, queste rappresentanze rivendicano immediati interventi, atti a evitare il totale collasso della Centrale Operativa, quindi degli interventi, non solo in emergenza, da assicurarsi sul territorio.

Per quanto, in assenza degli invocati interventi, queste rappresentanze ricorreranno nelle competenti sedi giacché gli Operatori del Corpo non possono oltremodo pagare per l'incapacità amministrativa e gestionale, peraltro aggravata dalla totale mancanza di stanziamenti economici, di norma dirottati (vedi 10 milioni di € per il 2013) su altri capitoli della spesa dell'Ente.

Per il Coordinamento Unitario Aziendale e le R.S.U. di riferimento Area P.L.
 F. Gragnano - U. Cacace – A. Micillo – M. Bossa – D. Minichini